

de**m**os & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

Partecipazione e
volontariato per il Nord Est

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



Il Gazzettino, 04.04.2017

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 9-11 gennaio 2017 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1011 persone (rifiuti/sostituzioni: 10374), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

DALLA CRISI DELLA POLITICA AL NUOVO IMPULSO DEL VOLONTARIATO SOCIALE

di Francesca Forno*

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est permettono di riflettere su alcune importanti questioni che aiutano a mettere a fuoco alcune dinamiche che attraversano la società contemporanea. Il crescere delle percentuali di partecipazione associativa rilevate dal sondaggio è infatti un segno importante che segnala la tenuta del tessuto sociale di queste aree, rispetto alla diffusione di atteggiamenti individualistici e di disaffezione verso l'impegno pubblico.

Il ruolo che giocano le associazioni nella socializzazione ai valori e alle pratiche democratiche e per la coesione sociale è oggi più importante che in passato. Con la crisi dei tradizionali ambiti di socializzazione politica sono proprio queste organizzazioni a costituire il principale luogo di formazione e apprendimento all'azione collettiva e all'impegno pubblico individuale.

Per molto tempo, e contrariamente a quanto accadeva negli altri paesi europei, nel nostro paese particolarmente rilevante è stata la partecipazione ad associazioni religiose e civico-politiche. Nel corso degli anni Novanta, tuttavia, il quadro politico e sociale dell'Italia cambia radicalmente. Il sistema dei partiti che aveva organizzato la politica e la società si sfalda a conseguenza delle inchieste della magistratura sugli intrecci tra politica e affari portando alla delegittimazione di gran parte della classe politica italiana nonché ad un radicale mutamento degli ambiti di associazionismo ad essi collegati (si veda Roberto Biorcio e Tommaso Vitale, Italia Civile, Donzelli 2016).

Dopo "Tangentopoli" la forme della partecipazione politica e sociale, così come il ruolo, la composizione e la cultura dell'associazionismo italiano cambiano profondamente. Come anche i dati dell'inchiesta qui presentata appaiono confermare, mentre rimane limitata la percentuale di coloro che dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno a manifestazioni politiche o di partito, è evidente come cresca nel periodo 2003-2017 la percentuale di chi partecipa ad attività collegate a forme di impegno in associazioni di volontariato, su iniziative relative ai problemi del quartiere e della città e su tematiche che riguardano l'ambiente e il territorio. Tutte aree in cui appare evidente un crescente protagonismo sociale.

Il calo della percentuale registrata per quanto riguarda le manifestazioni politiche e di protesta, anche se limitato, conferma inoltre come negli ultimi anni la partecipazione abbia assunto una forma e orientamento più “pragmatico”, probabilmente in risposta alla necessità di risolvere i problemi acuiti dall’attuale crisi nelle sue diverse componenti economica, culturale e ambientale. L’attivismo legato a tematiche più prossime e locali sembra infatti aver attenuato il tratto difensivo e particolaristico di qualche anno fa – indicato come NIMBY (acronimo inglese per Not In My Back Yard, letteralmente "Non nel mio cortile") - per lasciare spazio ad attività capaci di rinnovare e innovare la partecipazione dei cittadini, iniziando dal livello locale e rilanciando il vecchio motto “agisci localmente e pensa globalmente”. E’ da qui che sembrano peraltro oggi nascere visioni e strategie capaci di rinnovare anche la politica.

** Università di Trento*

TRA VOLONTARI E ASSOCIAZIONI NORD EST IMPEGNATO A METÀ

di Natascia Porcellato

Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Trento si confermano come aree ad alta partecipazione: questo è il dato che emerge in modo netto dalle analisi condotte da *Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino*. Tra le forme testate, la più frequente è quella svolta in associazioni culturali, sportive o ricreative: oltre un intervistato su due (51%) vi ha svolto almeno un'attività nell'ultimo anno. L'altra modalità di impegno prediletta è quella sociale: il 41%, infatti, dichiara di aver agito in associazioni di volontariato. L'attivismo urbano –legato a tematiche ambientali o a problemi del quartiere- coinvolge tra il 27 e il 31% dei nordestini. Più circoscritta, invece, l'azione all'interno di associazioni di categoria o professionali (18%), anche se è l'impegno in manifestazioni partitiche (11%) o di protesta politica (8%) ad essere più di nicchia.

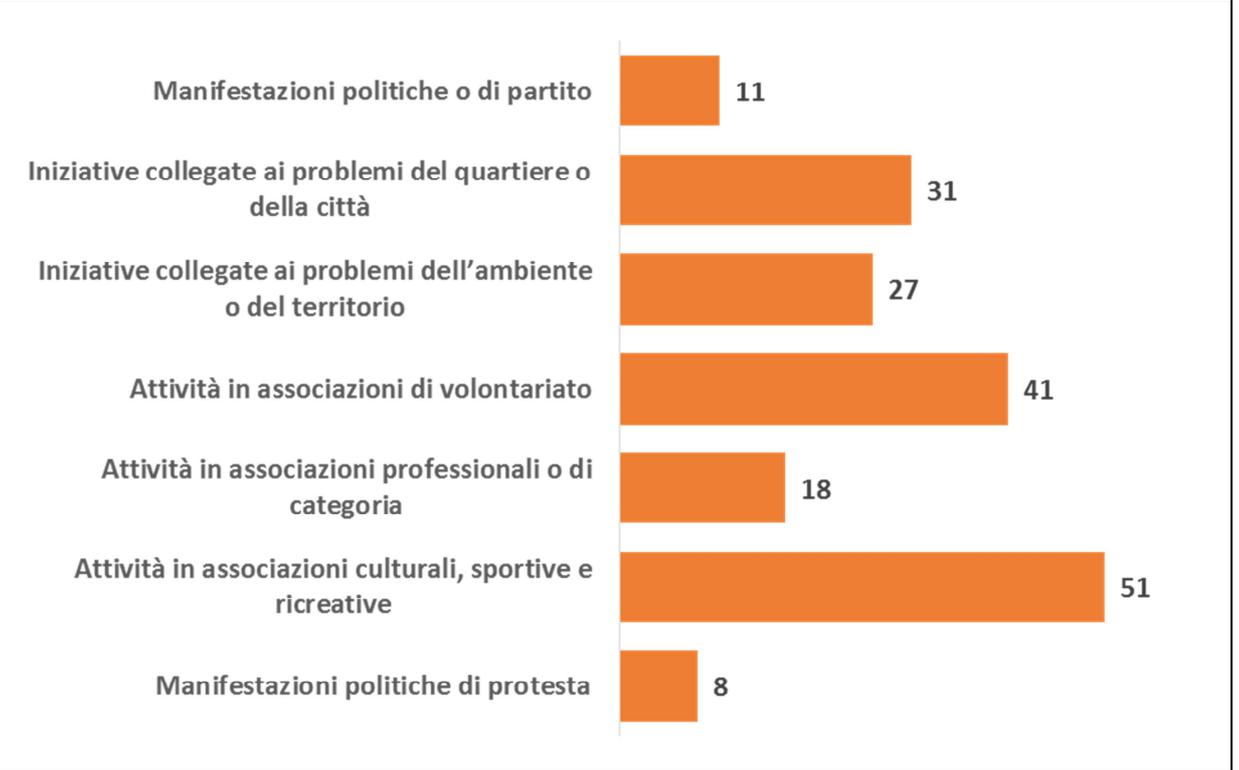
Confrontando questi valori con quelli rilevati nel 2003, possiamo osservare come in questi quasi 15 anni siano cresciute (quasi) tutte le forme di partecipazione. Da segnalare, però, l'aumento di circa 5 punti percentuali registrato per entrambe le forme di partecipazione urbana, segno di un aumentato interesse da parte dei cittadini per il territorio in cui vivono. Però, la partecipazione sembra essere aumentata in maniera ancora più significativa all'interno di associazioni culturali (+10 punti percentuali) e in quelle di volontariato (+16 punti percentuali). Queste due modalità, dunque, hanno accresciuto nel tempo la propria capacità attrattiva e di coinvolgimento diventando le modalità di partecipazione predilette.

Invece, come si caratterizza il Nord Est rispetto all'Italia? Nel complesso, il Paese mostra un attivismo maggiore delle tre Regioni nordorientali. Sia le forme di partecipazione politica che quelle di attivismo urbano appaiono più frequenti in Italia che nel Nord Est. Le uniche due eccezioni sembrano essere quelle relative alla partecipazione in associazioni di volontariato e culturali: rispetto al complesso della Penisola, per entrambe queste modalità di azione sul territorio il saldo di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento appare positivo di 5 punti percentuali.

La partecipazione culturale e quella sociale, dunque, sembrano caratterizzare l'identità dell'area: vediamo come si delineano dal punto di vista sociale. Il profilo di chi ha svolto almeno una volta nell'ultimo anno azioni in associazioni culturali, sportive e ricreative vede una presenza superiore alla media di giovani under-25 (85%) e di ragazzi tra i 25 e i 34 anni (62%). Ritroviamo, inoltre, più uomini (60%) che donne (44%) e più persone in possesso di un alto livello di istruzione (71%) piuttosto che medio (42%) o basso (37%). Dal punto di vista socio-professionale, emerge una certa trasversalità che riunisce studenti (86%) e disoccupati (68%), liberi professionisti (69%) e impiegati (61%), imprenditori e lavoratori autonomi (67%).

La partecipazione in associazioni di volontariato, invece, si caratterizza per una maggiore presenza di giovani con meno di 35 anni (57-59%), mentre quanti sono in età centrale si collocano intorno alla media (38-44%). Più difficile, invece, l'attivismo di adulti tra i 55 e i 64 anni (36%) e degli over-65 (28%). Non emergono particolari distinguo tra uomini e donne, mentre il volontariato è più familiare a chi è in possesso di un alto livello di istruzione (52%) e a chi frequenta assiduamente i riti religiosi (47%). Guardando alle professioni, invece, emerge una presenza superiore alla media di studenti (54%), disoccupati (50%) e impiegati (48%).

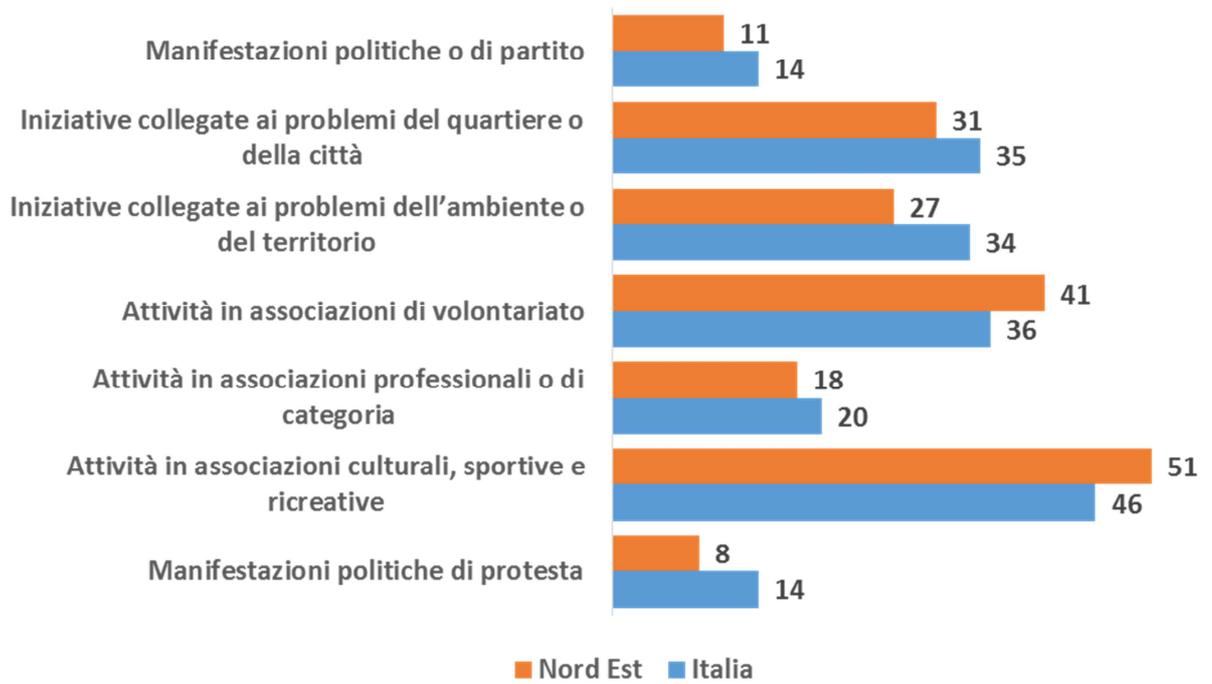
LA PARTECIPAZIONE POLITICA E SOCIALE
Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno - Nord Est



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)

NORD EST E ITALIA A CONFRONTO

Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno - Nord Est e Italia



Fonte Nord Est: indagine Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)
 Fonte Italia: Sondaggio Demos, Rapporto Gli Italiani e lo Stato, Dicembre 2016 (base: 1208 casi)

| COME È CAMBIATA NEL NORD EST Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno – Serie storica Nord Est | | |
|---|-------------|-------------|
| | 2017 | 2003 |
| Manifestazioni politiche o di partito | 11 | 8 |
| Iniziative collegate ai problemi del quartiere o della città | 31 | 26 |
| Iniziative collegate ai problemi dell'ambiente o del territorio | 27 | 21 |
| Attività in associazioni di volontariato | 41 | 26 |
| Attività in associazioni professionali o di categoria | 18 | 14 |
| Attività in associazioni culturali, sportive e ricreative | 51 | 41 |
| Manifestazioni politiche di protesta | 8 | 10 |

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)

| IL NORD EST TRA VOLONTARIATO E CULTURA | | | |
|---|---------------------------------|--|--|
| Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno alle attività indicate in base alle categorie considerate | | | |
| | | Attività in associazioni di volontariato | Attività in associazioni culturali, sportive, ricreative |
| TUTTI – Nord Est | | 41 | 51 |
| Classe d'età | 15-24 anni | 57 | 85 |
| | 25-34 anni | 59 | 62 |
| | 35-44 anni | 44 | 52 |
| | 45-54 anni | 38 | 48 |
| | 55-64 anni | 36 | 45 |
| | 65 anni e più | 28 | 32 |
| Genere | Uomini | 41 | 60 |
| | Donne | 41 | 44 |
| Pratica religiosa | Non Praticanti | 33 | 53 |
| | Saltuari | 40 | 51 |
| | Assidui | 47 | 51 |
| Livello di istruzione | Basso | 27 | 37 |
| | Medio | 39 | 42 |
| | Alto | 52 | 71 |
| Dimensione comune | Meno di 15mila | 39 | 49 |
| | Tra i 15 e i 50mila abitanti | 40 | 51 |
| | 50mila abitanti e oltre | 46 | 57 |
| Professione | Operaio | 41 | 40 |
| | Tecnico, impiegato, funzionario | 48 | 61 |
| | Imprenditore, lav. autonomo | 39 | 67 |
| | Libero professionista | 42 | 69 |
| | Studente | 54 | 86 |
| | Casalinga | 34 | 25 |
| | Disoccupato | 50 | 68 |
| | Pensionato | 29 | 37 |
| Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi) | | | |